

TELERISCALDAMENTO IN VALTELLINA



Un esempio per tutte le realtà montane

Visita speciale alle centrali dell'Alta Valle di una delegazione della Val di Scalve

— ALTA VALTELLINA —

SONO PASSATI quasi 15 anni da quando in Alta Valle s'è iniziato a parlare di teleriscaldamento.

Questa era una delle opzioni che l'appena costituito consorzio forestale aveva messo nel suo programma.

Nel 2000 quella opzione iniziava a concretizzarsi con l'avvio dei progetti di Tirano e poi di Sondalo, ma anche con la messa a punto di iniziative che riguardavano Esine e Livigno, rimaste al palo, oltre a Villa di Tirano (due progetti in elaborazione) e Santa Caterina Valfurva (progetto quasi realizzato).

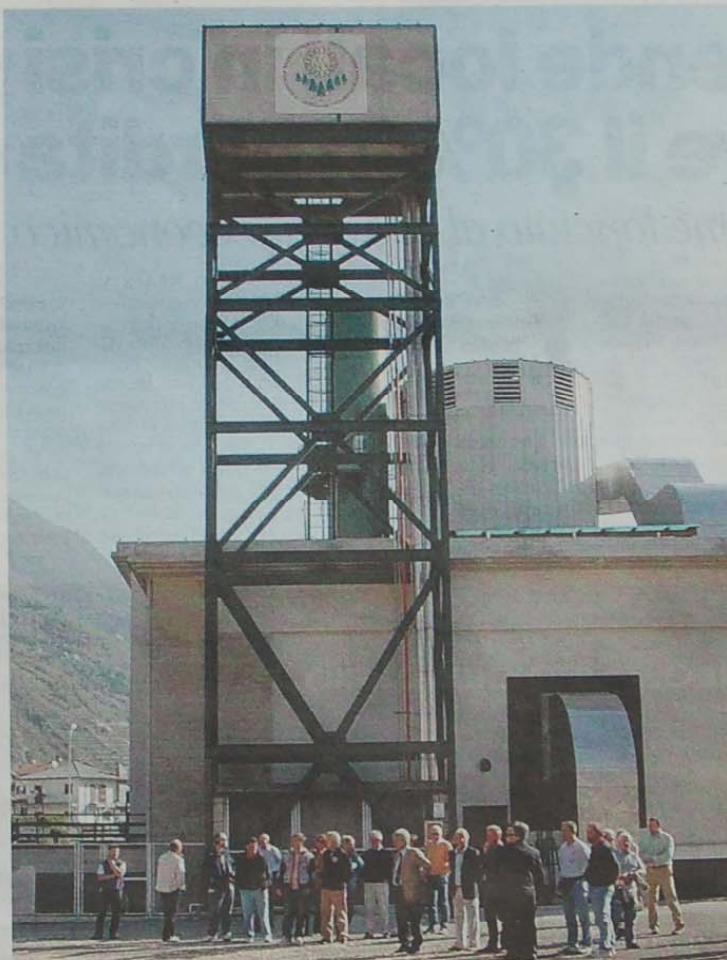
UNA ESPERIENZA FONDAMENTALE quella degli impianti di teleriscaldamento in Alta Valtellina anche per chi, come la confinante Val di Scalve (Colere, Vilminore, Scalve, Schilpario) sta provando ad elaborare.

A sostenere l'iniziativa di teleriscaldamento c'è un programma europeo che va sotto il nome di "aspire" e che intende sostenere iniziative sostenibili di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili.

IL "MODELLO VALTELLINA" rappresenta anche per la Regione Lombardia (ieri rappresentata da Aldo Deias e Gabriele Boccasile) un esempio da offrire alle realtà montane, anche quelle minori, modello che ieri è stato indagato a fondo dalla nutrita delegazione di amministratori, operatori e imprenditori giunti in valle dalla confinante montagna bergamasca.

Il presidente della Tcvvv Spa Walter Righini ha guidato l'educational tour nei siti di produzione spiegando, con i tecnici della società, come sono stati effettuati (o si stanno effettuando) gli interventi di Tirano, Sondalo e Santa Caterina. Su Tirano qualche attenzione in più essendo l'unico impianto in Italia di teleriscaldamento, di cogenerazione e con impianto fotovoltaico.

«L'INIZIATIVA VALTELLINESE - hanno sottolineato a più riprese Aldo Deias e i sindaci di Tirano Pietro Del Simone e di



OSPITI
«Tante le perplessità da superare ma la vostra esperienza ci potrà aiutare»

Sondalo Valentino Togni - rappresenta un modello di coraggio amministrativo e imprenditoriale che dimostra come si possa operare bene nella realtà di montagna sfruttando le risorse locali per produrre energia, riuscendo anche a risparmiare». Pietro Del Simone ha osservato come «a Tirano l'iniziativa è partita con tanto entusiasmo e altrettanti dubbi, ma alla fine i cittadini hanno aderito tutti e tutti siamo più che soddisfatti di questa iniziativa». E mentre Giacomo Tognini

aspetta fiducioso che «si possano concretizzare i due progetti che abbiamo in cantiere per Villa di Tirano», il sindaco di Sondalo Valentino Togni invita gli ospiti «ad avere coraggio perché queste sono iniziative che prima di tutto aiutano i cittadini».

SULLA STESSA LUNGHEZZA D'ONDA il sindaco di Valfurva Gianfranco Saruggia che dichiara di «aspettarsi una risposta molto positiva dal nuovo impianto di Santa Caterina» e il presiden-

SINDACI
«Un modello di coraggio amministrativo e imprenditoriale»

te del Consorzio Forestale Alta Valtellina Carmelino Puntel, oltre al presidente della Onlus Valtellina Ambiente che sta lavorando tutt'ora per rafforzare la collaborazione tra i frutticoltori e i viticoltori proprio con il teleriscaldamento. Il presidente della Cm Valdiscalve Franco Belingheri ha valutato positivamente l'esperienza di ieri in Valtellina: «al nostro progetto stiamo lavorando da tempo, ci crediamo, ma le perplessità da superare non mancano. La vostra espe-

APPUNTAMENTO

Incontro con la delegazione della Val di Scalve in visita alla centrale di Sondalo. Sotto, Giacomo Tognini sindaco di Villa, Pietro Del Simone sindaco di Tirano, Walter Righini presidente Tcvvv, Aldo Deias dirigente Regione Lombardia e Giovanni Riva Comitato Termotecnico Italiano (National Press)



S. Caterina Valfurva, il 15 ottobre accensione della prima caldaia

I LAVORI procedono a ritmo serrato. Secondo il cronoprogramma messo a punto dalla società il 15 di ottobre verrà accesa la prima caldaia da 6 megawatt e a fine novembre dovrebbe iniziare a circolare acqua calda nella rete di 4 km realizzata negli ultimi mesi. Santa Caterina Valfurva si prepara al teleriscaldamento con l'aspettativa di chi è consapevole di aver fatto un investimento importante in termini di risparmio energetico, ma anche di qualità ambientale. Al momento sono 38 gli allacciamenti e 16 le predisposizioni (da completare i lavori nella zona di Vedig e di via Magliavaca per un totale di utenze allacciate previste di 108).

rienza ci potrà davvero aiutare».

LA COSTRUENDA CENTRALE di teleriscaldamento a biomassa della stazione turistica della Valfurva è stata l'ultima tappa, ieri, della visita speciale che la delegazione della Val di Scalve ha effettuato in provincia per prendere contatto con le realtà messe in cantiere dalla società per il teleriscaldamento. A Santa Caterina Valfurva la società prevede con l'impianto in esercizio un risparmio di 2.500 tonnellate annue di gasolio e un vantaggio ambientale pari a 7.500 tonnellate annue di mancate emissioni di Co2.